

terzo tempo sport magazine

Il Settimanale

Commentario di fatti e vita sportivi



3-4



FULL-TIME



Prova di maturità



We are growing.
We are hiring.
We are SEAS.



www.seas-italy.it



Prova di maturità

Eugenio Sorrentino

La gara di ritorno degli ottavi di Champions League a Valencia proponeva due esami. Uno per l'Atalanta, l'altro per il popolo bergamasco.

La squadra di Gasperini, chiamata a confermarsi sul campo di un'avversaria che ha conosciuto i fasti continentali, ha risposto nel modo che sappiamo, accendendo entusiasmi oltre i confini territoriali e convincendo gli amanti del bel gioco di essere una splendida realtà del calcio italiano, di cui andare fieri e orgogliosi.

Sentimenti, questi, condivisi dai tifosi della Dea, che hanno offerto una prova di maturità assoluta, in una fase difficile della vita sociale, costretti a osservare la permanenza domiciliare per fare fronte all'emergenza sanitaria che ha colpito il territorio bergamasco e la Lombardia.

La squadra, che ha raggiunto la città spagnola con i ranghi di accompagnatori al minimo sindacale per logici motivi di opportunità, era consapevole di disputare un match molto particolare, i cui riflessi si sarebbero riverberati nei cuori di fedelissimi e appassionati attraverso lo schermo.

Ciò che i calciatori, Gian Piero Gasperini e il seguito hanno vissuto, è stato riassunto nel faticoso "Mola mia" riportato sulla maglia bianca

con cui il gruppo ha posato davanti all'obiettivo.

Che la vittoria fosse per Bergamo e i bergamaschi poteva apparire scontato, averlo scritto con un pennarello ed espresso con i volti è ben altra cosa. Perché il messaggio è arrivato forte e chiaro, al pari dell'imperativo "State a casa".

E infatti sono rimasti tutti a casa: nessuna accoglienza all'arrivo in aeroporto, né al centro Bortolotti di Zingonia. Una prova di maturità, per l'appunto. C'era emozione nelle parole di mister Gasperini e Luca Percassi nel commentare i messaggi giunti da ogni dove, in particolare dall'Ospedale Papa Giovanni XXIII, la prima linea del fronte antivirus. Accanto a chi soffre, a chi combatte, a chi aiuta, a chi si adopera per il bene comune. Questa Atalanta passerà alla storia non solo per i risultati, ma anche e soprattutto per ciò che società e squadra rappresentano, per come il calcio viene interpretato, per i valori che il campo rimanda, nelle case quando lo stadio è inaccessibile. Non sappiamo quando lo spettacolo riprenderà, ma sappiamo che andrà avanti. Perché ciò possa avvenire c'è bisogno di senso di responsabilità da parte di tutti. Come la prova di maturità, superata a pieni voti.



terzo
tempo
sportmagazine



UBI > Banca
Fare banca per bene.

Borse di Studio UBI – TERZOTEMPOSPORTMAGAZINE - PANATHLON Club Bergamo

Scadenza prorogata al 30 aprile 2020

E' stata prorogata al **30 aprile 2020** la scadenza del bando per l'assegnazione di **borse di studio a studenti atleti meritevoli**, promosso da TERZOTEMPOSPORTMAGAZINE, testata giornalistica online dedicata al mondo sportivo bergamasco, in collaborazione con UBI BANCA e Panathlon Club Bergamo. La proroga si è resa necessaria alla luce dell'emergenza sanitaria e delle disposizioni restrittive inerenti adottate a livello nazionale e comprendenti le attività scolastiche e agonistiche. Il bando prevede che gli studenti atleti meritevoli potranno essere segnalati da società sportive e istituti scolastici in virtù delle buone pratiche e condotte positive espresse negli studi e nell'attività agonistica.

Motivazioni borse di studio UBI TTSM Panathlon

I destinatari delle borse di studio, del valore di euro 500,00 (cinquecento/00) cadauna, sono studenti di scuole medie di primo e secondo grado, tesserati per società sportive riconosciute dal Coni, i quali si siano distinti per il merito e la condotta nell'istruzione e formazione a livello scolastico, l'impegno a coniugare la frequenza scolastica con la preparazione sportiva e le attività agonistiche, il rispetto delle regole e dell'avversario in allenamento come in gara e fuori dal contesto agonistico, gesti di fairplay, la disposizione al sacrificio in relazione a particolari situazioni logistiche e familiari.

Candidature

I dirigenti delle società sportive potranno segnalare un proprio atleta, corredando la candidatura con un breve profilo e le motivazioni che, a loro parere, lo rendono meritevole.

Le schede pervenute saranno interfacciate con il giudizio della scuola frequentata e sottoposte alla commissione di valutazione composta da rappresentanti dei Soggetti Proponenti e di Istituzioni, Enti e Associazioni afferenti al mondo scolastico, dell'educazione e della formazione allo sport.

Le segnalazioni dovranno pervenire **entro il 30 aprile 2020** al seguente indirizzo di posta elettronica: borsedistudio@terzotemposportmagazine.it

Contents

Editoriale

Prova di maturità

MONDO ATALANTA

Il poker di Valencia

Zona Mista

Photogallery Valencia - Atalanta

Vista dal divano

La Primavera d'Europa

EDUCATIONAL

Dai tifosi gol di solidarietà

La TAC dell'Accademia

RETI E CANESTRI

Olimpia senza segreti

Fenoglio cuore rossoblu

VITE DI CORSA

Michele "secondo" Cadei

No alla Granfondo Felice Gimondi

LO SPORT NEI RICORDI

La Milano-Sanremo del 1974

AEA

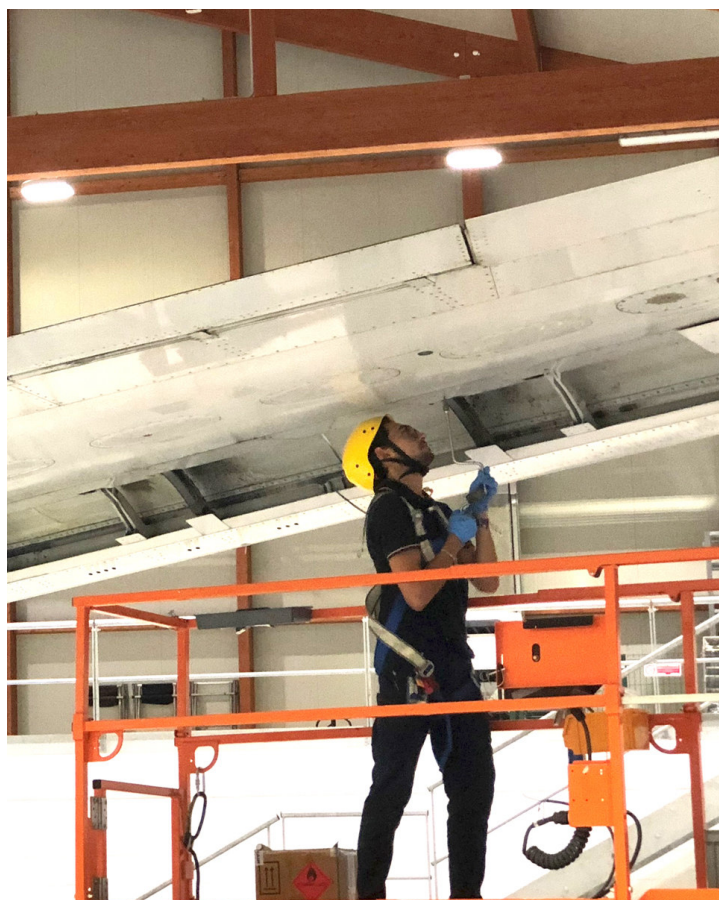
Aircraft Engineering Academy

Prima accademia di alta formazione, certificata ENAC, per tecnici specializzati in manutenzioni aeronautiche.

Unico percorso di 4 anni, teorico e pratico, con accesso diretto alla professione presso una delle 14 basi operative italiane di Seas.

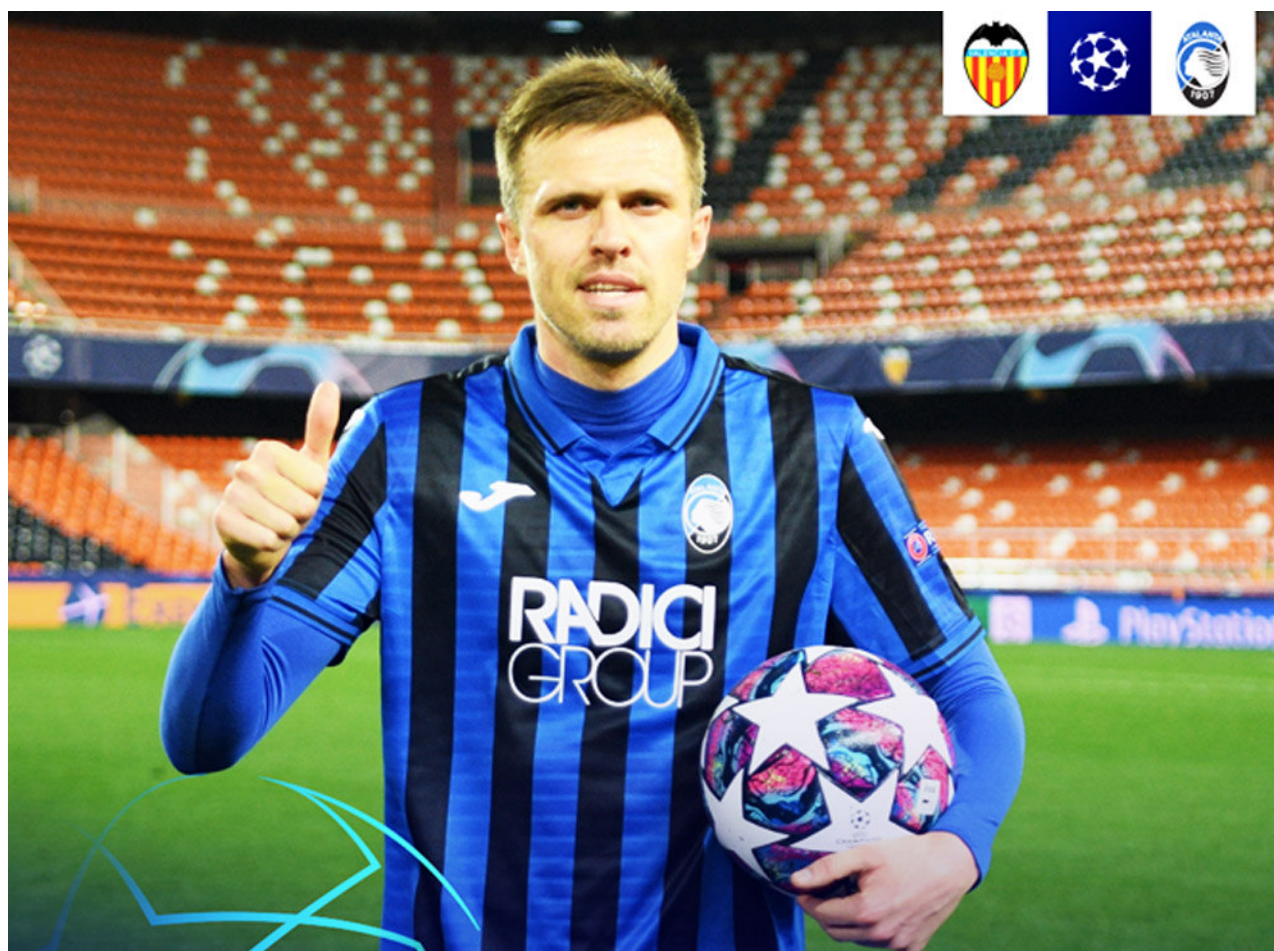
Iscrizioni aperte sul portale training-aea.it.

Requisiti d'accesso: diploma e buona conoscenza della lingua inglese.



AIRCRAFT ENGINEERING ACADEMY

B E R G A M O



Il poker di Valencia

Eugenio Sorrentino

Il pallone ricordo del poker rifilato al Valencia, con cui Ilicic è uscito trionfatore con la squadra dallo stadio Mestalla, è stato donato all'Ospedale Papa Giovanni XXIII ed è diventato simbolo della vicinanza dell'Atalanta ai medici e operatori sanitari che curano chi è stato contagiato da Un'impresa coronavirus. Dobbiamo partire da questo gesto, non solo simbolico, per raccontare il senso del traguardo raggiunto sul campo dalla squadra di Gian Piero Gasperini, che ha staccato un assegno da 50mila euro a sostegno della raccolta fondi per fare fronte all'emergenza.

L'Atalanta accede ai quarti di finale di Champions League, scrivendo un'altra straordinaria pagina della sua storia e un nuovo, prestigioso capitolo dell'era Gasperini, che riveste, insieme al grande valore sportivo, anche un enorme significato morale per Bergamo e i bergamaschi. L'Atalanta, all'esordio in Champions League, tra le prime otto d'Europa è il premio al progetto costruito da una società che ha saputo promuovere il calcio di provincia ai massimi livelli qualitativi.

Nella serata trionfale di Valencia, giocata a porte chiuse ma con l'eco di un tifo sordo proveniente dall'esterno da tifosi locali imprudentemente fatti

ammassare, eccelle la classe assoluta di Josep Ilicic, capace di segnare quattro gol come solo l'ex milanista Shevchenko in una partita in trasferta. Con la sua classe ubriacante, in soli 90 secondi, si è procurato e ha trasformato un calcio di rigore. L'errore che ha permesso agli spagnoli di pareggiare sono stati compensati dallo spunto dello sloveno, interrotto da un tocco di mano sanzionato dal Var con assegnazione del penalty che ha riportato avanti l'Atalanta prima dell'intervallo. Ripresa disputata con in campo Zapata al posto di De Roon, uscito per un colpo all'occhio sinistro, con Pasalic retrocesso in mediana accanto a un superbo Freuler. Quando il Valencia è passato al 3-4-1-2, l'Atalanta si è espressa meglio quantunque abbia subito due gol. Dopo 5', dal possibile 3-1 (traversa di Freuler) al 2-2 il passo è stato breve, frutto di un colpo di testa vincente di Gameiro. A metà ripresa il ribaltamento momentaneo di risultato (penetrazione centrale di Torres e pallonetto a Sportiello in uscita) non ha tolto certezze alla squadra di Gasperini. A rimettere le cose a posto ci ha pensato l'irresistibile Josep Ilicic, in gol al 26' con un rasoterra angolato e al 38' con un sinistro all'incrocio dei pali.



Zona Mista

Federica Sorrentino

Il post partita di Valencia-Atalanta è stato, come la partita, un riversamento di emozioni positive trasmesse attraverso lo schermo della tv.

“Il rigore iniziale ha rappresentato un’ulteriore iniezione alla fiducia che avevamo quando siamo scesi in campo – ha detto Gian Piero Gasperini - Nel primo tempo un po’ più di fatica, molto meglio nella ripresa.

Abbiamo preso dei gol evitabili, però abbiamo fatto tante cose buone. Volevamo vincere la partita, non ci siamo accontentati di uscire con un risultato sufficiente a garantire la qualificazione. Avere lasciato in campo Ilicic che chiedeva di essere sostituito ha regalato a lui e a noi la gioia del quarto gol e del successo finale. Fare così tanti gol è qualcosa di straordinario. La Champions aiuta a migliorarci”.

“Stiamo vivendo qualcosa di incredibile e straordinario” – ha sottolineato Luca Percassi, a.d. atalantino, il quale anche a nome del presidente Antonio Percassi, di fronte all’obiettivo della telecamera, ha voluto ringraziare mister Gasperini, i calciatori e lo staff, conscio di quale valore assuma il risultato conseguito dalla squadra in un momento molto particolare per Bergamo, per la Lombardia e l’Italia intera.

“Passano gli anni, conta molto di più l’esperienza, cerco di costruire la manovra per consentire alla squadra di uscire e fare possesso palla. Senza una punta di ruolo, Ilicic e io non diamo riferimenti ai difensori centrali”.

Così Papu Gomez descrive il suo ruolo da tuttocampista, che si abbassa e pronto ad appoggiare la fase offensiva, a chi gli chiede se si è riservato i gol per il cammino futuro dell’Atalanta. *“In carriera non ho mai segnato molto, mi è capitato solo nella prima stagione con Gasperini allenatore. Giocare in questa squadra mi rende oltremodo felice”.*

Diakhaby del Valencia è stata la vittima sacrificale di Josip Ilicic. *“In entrambi gli episodi che hanno prodotto i calci di rigore, sono state due finte a indurre in errore il difensore, ma io sono attento al mio modo di giocare e alla posizione – ha sottolineato lo sloveno, ricordando di avere detto “più sono vecchio, più sono buono” e ribadendo di divertirsi e volere andare avanti. Come non si ferma l’Atalanta. “Non importa chi incontriamo, continuiamo ad essere noi stessi e giocare come sappiamo”.* Man of the match e pallone ricordo dei quattro gol. Pallone d’oro? Dopo una partita così memorabile non è fantacalcio.



(Luca Gotti - Responsabile Macro Area Territoriale Bergamo e Lombardia Ovest di UBI Banca)

“RICARICONTO” di UBI Banca

NASCE IL PRIMO SERVIZIO CHE CONSENTE DI RICARICARE IL SALDO RATEIZZANDO UNA O PIU' SPESE DEL CONTO CORRENTE

Per la prima volta in Italia viene offerto un prodotto che consente di rateizzare spese già sostenute per ottimizzare, in totale autonomia, la gestione del proprio bilancio familiare.

UBI Banca è il primo istituto di credito italiano a offrire ai suoi clienti una formula semplice e immediata per ottimizzare, in totale autonomia, la gestione quotidiana della propria liquidità: RicariConto.

Il servizio consente di rateizzare singole spese addebitate sul conto corrente, come bonifici, pagamenti e tante altre, per ricaricarne il saldo e renderlo nuovamente disponibile per pianificare nuovi acquisti o per avere la tranquillità di poter affrontare eventuali impegni futuri imprevedibili. Ricariconto si attiva facilmente in filiale e senza costi, previa valutazione positiva del merito creditizio.

Una volta attivato, le singole spese possono essere rateizzate in totale autonomia con un click tramite l'APP UBI Banca (o tramite l'Internet Banking) o, per chi preferisce, anche in filiale o tramite il Servizio Clienti.

Il cliente sceglie quindi la durata del piano di rateizzazione e, a fronte di una commissione fissa mensile che varia in funzione dell'importo rateizzato, il saldo del conto corrente viene ricaricato in tempo reale. Le rate e le relative commissioni verranno quindi addebitate a partire dal secondo mese successivo.

L'importo rateizzabile va da un minimo di 250 euro (con possibilità di aggregare più spese di importi inferiori fino al raggiungimento della soglia minima) a un massimo di 5.000 euro e comunque nei limiti del plafond assegnato e disponibile per ogni singolo cliente.

“Per la prima volta una banca lancia sul mercato un prodotto finanziario che consente di gestire la propria liquidità con flessibilità ed in totale autonomia senza che sia necessario richiedere, ogni volta, la concessione di un prestito.”

Ricariconto offre un servizio rivoluzionario ed innovativo che è nato dall'attenzione ai bisogni del cliente e dalla spinta innovativa che caratterizza UBI Banca, affiancandosi e completando l'offerta che con la carta di credito Hybrid consente già da tempo di rateizzare le spese con questa effettuate”.

Nel triennio 2016-2018 UBI Banca ha investito circa 164 milioni di euro in innovazione, per il quadriennio 2016-2019 sono stati stanziati più di 13 milioni di euro in cybersecurity. Un'evoluzione costante che tiene in considerazione la multicanalità dell'esperienza bancari ad oggi.

Per il rinnovamento delle filiali, grazie anche alle tecnologie utilizzate, il Piano Industriale al 2019/2020 ha previsto una spesa di 240 milioni di euro.

**DAI
LA
CARICA
AL TUO
CONTO**



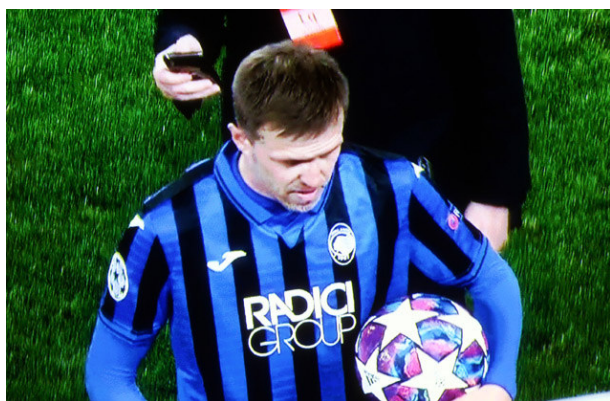
Per sostituire il frigo senza scongelare i tuoi risparmi c'è RicariConto®,
il primo servizio per ricaricare il saldo, pagando un po' alla volta le singole spese del conto.
Attiva RicariConto® senza costi in filiale e dai, quando vuoi, la giusta carica al tuo conto.

 in filiale  ubibanca.com  800.500.200

UBI Banca
 Fare banca per bene.

UBI RicariConto® è una carta di credito virtuale per consumatori, emessa da UBI Banca su circuito privativo. Consente al titolare di effettuare operazioni di pagamento dalla carta ad un conto corrente a lui intestato/cointestato presso la Banca o altri intermediari, per ripristinare su tale conto la provvista corrispondente a determinati addebiti contabilizzati sullo stesso. Alcune spese di conto non sono rateizzabili. Gli utilizzi della carta sono rimborsati tramite singoli finanziamenti a rimborso solo rateale, con facoltà di rimborso anticipato dell'importo dovuto per ciascun finanziamento. I finanziamenti sono attivabili nella filiale presso cui è in essere UBI RicariConto®, tramite il servizio Qui UBI (la cui titolarità non è condizione necessaria per la concessione di UBI RicariConto®) o il numero verde 800.500.200. UBI Banca si riserva il rilascio della carta e la definizione dei massimali di spesa in base al merito creditizio. Condizioni del prodotto ed elenco delle operazioni rateizzabili su fogli informativi e documentazione precontrattuale in filiale e nella sezione Trasparenza del sito ubibanca.com.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.
 RicariConto® è un marchio registrato di UBI Banca S.p.A. e tutti i diritti sono riservati.



(fotografie a cura di Francesco Moro – credits: atalanta.it)



Photogallery Valencia - Atalanta

* presidente Club Atalanta Amici della Bassa



Vista dal divano

Stefano Pagnoncelli *

Sono le 20.00 di un giorno feriale, diventato singolare e speciale. Singolare per la necessità di proteggere la salute collettiva e stare a casa. Speciale per il filo invisibile, lungo 1.400 chilometri. Ho già la maglia della Dea addosso da ore. La sciarpa, che mi metto al collo, è quella commemorativa degli ottavi di finale di Champions League, Atalanta-Valencia. Su di essa due date: andata 19/02/2020 e ritorno 10/03/2020. In due date, così apparentemente vicine, ci sono due mondi lontanissimi, due modi di vivere opposti. Dagli abbracci regalati a San Siro a chiunque incontrassimo, alla solitudine forzata di questa serata. Dall'entusiasmo impossibile da frenare di Milano, ad un velo malinconico, misto a speranza, di questo divano. La tv è accesa, attaccata al muro, e oggi sembra sospesa come noi. In balia di un Mondo mutato, quasi sotto scacco, che ha dovuto spogliarsi di tutto e che ci impone la clausura. L'Atalanta entra in campo, e la musicchetta della Champions suona in testa come fosse stonata, e siamo già consapevoli che non ci sarà l'urlo finale, che sprigionerebbe adrenalina e applausi. Persino gli occhi dei ragazzi schierati in campo sembrano diversi, alla ricerca di qualcuno che davanti a loro non c'è.

Ma poi inizia la gara, e scopri che l'Atalanta non è cambiata per niente.

In uno stadio deserto, svuotato dalla passione dei tifosi, senti persino il respiro dei nostri idoli. Un respiro forte, ma mai in affanno. I miei figli, al primo gol di Ilicic, si abbracciano ed esultano saltando sul divano, ignari dei divieti che ci sono lì fuori.

Ed è stato bellissimo guardarli, mentre una lacrima di gioia malinconica rigava la mia guancia.

La Dea ha regalato ancora una volta calcio, e soprattutto, una serata magnifica e spensierata, nel momento più nero per noi bergamaschi che non abbiamo vissuto in tempi di Guerra.

Abbiamo esultato, senza vergogna, e lo abbiamo fatto urlando. Eravamo tutti in quella scatola chiamata tv, in questi tempi sottile come un foglio. Ma ci siamo stati tutti. Pensavamo di essere da soli, segregati, e invece ci siamo ritrovati tutti a Valencia. Pensavamo di vivere sottovoce, ed invece siamo stati ancora in grado di urlare.

Forza Atalanta, Forza Bergamo.

Quando scenderemo da questo divano e ci ritroveremo in piazza, sarà ancor più bello. E la malinconia si tramuterà in vera felicità. Siamo già più forti. I più forti!



(photo credits: atalanta.it)

La Primavera d'Europa

Simone Fornoni

Dopo la beffa alla lotteria nella Youth League col Leone, nell'antipasto dell'ottavo a Valencia dei fratelli maggiori, nessuno tocchi Roberto Piccoli. Il rigore dalla rincorsa a slalom inforcando i guantoni nemici non è uno scivolone, ma la partenza per l'ascesa. Il bomber, terza doppietta con raccomandata andata/ritorno allo Shakhtar e killeraggio-bis del City dal dischetto, è salito sull'ottovolante da capocannoniere. Senza scollinare ai quarti solo perché sulla cima d'Oltralpe c'erano i doganieri-fenomeni Gouiri, Douka e Cherki, impattatore sul 3 a tempo scaduto. Bella storia caricarsi a spalla, fino all'eliminazione a Coverciano, un'Atalanta che ha fatto soffiare in Europa il vento della Primavera del calcio.

Sette capitoli di un libro di testo a uso della prossima generazione di talenti. La prima volta nel continente Uefa della truppa del generale Massimo Brambilla, priva del paracadute di un pregresso di club. Nelle sliding doors dell'OL con amarcord da Europa League, il secondo pari dopo il 2-2 a Zingonia con gli ucraini, due beffe al 94'. C'è da sorridere lo stesso, perché gli step seguiti al ko di misura all'esordio di Zagabria hanno risalito le scale fin quasi all'attico delle Best 8.

A supremazia nazionale consolidata, vedi Supercoppa e vetta in campionato, stoppato (15 febbraio) alla diciannovesima. La serrata da Coronavirus non ha impolverato il 4-3-3 fantasia & scintille. Benché l'attacco abbia sofferto prof. più severi (13 con 8 presi; in Elite 48 in 19 match), la scuola c'è e si vede, i made in BG duri e puri idem. Oltre all'ariete di Sorisole, due di testa e poi a metà fra i due piedi, ce ne sono eccome nella rotazione, orfana oltre confine del duo di fuoriguota Khadim Ndiaye-Ebrima Colley. Il fantasista Alessandro Cortinovis, da apertura coi croati e al calar del sipario doppio assist, anche per la minifuga dell'illusione by Nicolò Cambiaghi, brianzolo come il mister; il terzino-mezzala Davide Ghislandi, da rompighiaccio e servizio al secondo dei tre sul campo dei Citizens con favore di ritorno ad Amad Traore più assist al mancino di Piccoli a Kharkiv; l'avanti Niccolò Ghisleni, servitore del compagno ricciuto proprio l'11 dicembre; i mancini bassi Giorgio Brogni e Matteo Ruggeri; il portiere Ludovico Gelmi. Con la mezzala Samuele Signori, fanno 9 su 27. Un terzo: tanto nell'epoca della globalizzazione, a fronte di 10 stranieri di cui 5 di passaporto europeo. La Bergamo del pallone, un import-export da Champions.



GRAVINA RESORT

COSTA PARADISO | SARDEGNA

Il Gravina Resort, incastonato nelle rocce di Costa Paradiso, è a pochi minuti di auto dalle bellissime spiagge della costa nord della Sardegna. Tutte le ville e gli appartamenti hanno una meravigliosa vista panoramica e sono con dotate di ogni comfort moderno. Uso gratuito della piscina privata di acqua salata. A disposizione gli ospiti anche Wi-Fi gratuito, TV, parcheggio gratuito, bellissimo giardino, area barbecue e lettini.



GRAVINA RESORT

Via Li Nibbaroni • I-07038 Trinità d'Agultu
Vignola (OT) • Tel. +39 079 689880
Mob. +39 392 9028550
www.gravinaresort.it • info@gravinaresort.it



Dai tifosi gol di solidarietà

Federica Sorrentino

I tifosi atalantini a Valencia non sono andati, ma hanno messo a segno un gol importante, scegliendo di rinunciare al rimborso del biglietto acquistato per andare allo stadio Mestalla. Valore 50 euro a testa che moltiplicato per i 1.200 che avevano prenotato la trasferta dà come risultato 60.000, destinati all'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo. Un'azione di solidarietà di cui sono artefici la Curva Nord atalantina e una serie di gruppi che sono soliti organizzare le trasferte: Chei de la Coriera, Forever Atalanta e l'Associazione Tifosi Atalanta.

La motivazione dell'encomiabile gesto è stata affidata a un post su facebook "Questa sera dovevamo vivere una delle serate più belle della nostra storia, invece questa situazione di emergenza fa passare in secondo piano tutto. Perché in queste settimane, nella nostra città e provincia, ci sono degli eroi che stanno affrontando questo momento, lavorando con mezzi insufficienti e turni massacranti per la salute di tutti. Ecco perché abbiamo deciso di devolvere all'Ospedale di Bergamo la somma dei nostri biglietti del settore ospiti a Valencia". La donazione è destinata ad avere una lunga coda. Lo stop al campionato non arresta i cuori dei tifosi della Dea.

Lo dimostrano, sempre via social, gli affiliati a Chei de la Coriera, i quali, riportando l'Iban a cui versare le donazioni per l'Ospedale Papa Giovanni XXIII, hanno inventato la formula del viaggio virtuale. In sostanza, soppressa la trasferta di Udine, si paga l'adesione al viaggio in terra friulana prendendo posto a bordo di un bus virtuale, vale a dire "coriera". Riempito uno, si passa al successivo, accrescendo la dote di solidarietà a favore di chi, in camice bianco, lotta per curare i contagiati da coronavirus.

"Stare fermi a noi di Chei De La Coriera non piace molto. Abbiamo pensato di dare un aiuto, anche se non a livello fisico, perché non ne abbiamo titolo, agli ospedali che stanno collassando. Sentendo i pareri di infermieri e medici, abbiamo compreso che il vero problema è la mancanza di materiali. Ci siamo attivati nella raccolta fondi su base facoltativa, senza prendere nulla in carico, ottenendo nell'immediato adesione da oltre 300 persone. Avevamo preparato le sciarpe per Valencia-Atalanta e ne abbiamo venduto un'ottantina. Di fatto il gruppo ha donato 1000 euro e poi ognuno, in base alle proprie intenzioni e possibilità, si iscrive virtualmente alla trasferta e fa la donazione".



La TAC dell'Accademia

Federica Sorrentino

In momenti difficili il mondo degli sportivi si attiva con determinazione per portare concreti contributi. Prova ne è la TAC mobile, per diagnosi più rapide e affidabili sulla presenza di coronavirus, donata dall'Accademia dello Sport per la Solidarietà e installata in un'area in stretta contiguità con l'Unità Operativa di Radiologia dell'Ospedale Bolognini di Seriate. Il problema che comporta l'evoluzione del contagio da Coronavirus (Covid19) è l'aumento delle polmoniti interstiziali. La TAC rappresenta uno strumento diagnostico rapido, che consente di intervenire tempestivamente in caso di conferma di sintomi connessi al Covid19.

La necessità di avere a disposizione un'ulteriore TAC, oltre a quella già esistente, è nata da un confronto tra diversi professionisti dell'ASST Bergamo Est, supportati dal Direttore Generale dell'ASST Bergamo Est, dott. Francesco Locati.

SI tratta di un'apparecchiatura di alta gamma, capace di evidenziare precocemente nei pazienti che accedono al Pronto soccorso in questi giorni di iperafflusso, alterazioni radiologiche polmonari che sono compatibili con la diagnosi di infezione da Covid19; anzi, da una tempestiva valutazione preliminare, assolutamente tipiche della forma.

In altre parole la disponibilità di un'apparecchiatura dedicata faciliterà il compito dei clinici, anche nell'impostazione di ogni supporto fondamentale per la corretta gestione del paziente. E' prevista anche una fase di follow up che documenti l'avvenuta guarigione.

Come in altre occasioni, l'Accademia dello Sport per la Solidarietà ha compreso la reale urgenza e l'importanza di una risposta immediata mettendosi da subito a disposizione, attivandosi con la consueta disponibilità, organizzazione e concretezza, consentendo l'installazione in tempi brevissimi.

Grazie all'intervento dell'Accademia, un gruppo formato da una quindicina di imprenditori bergamaschi ha trovato le risorse necessarie per noleggiare per un periodo di due mesi la TAC mobile, del valore di circa 150.000 euro, rinforzando gli strumenti per la diagnosi già disponibili presso l'ospedale Bolognini di Seriate, a vantaggio di tutti i pazienti che ne hanno la necessità. In più, sempre grazie all'Accademia dello Sport, sono arrivati anche una tenda pneumatica piazzata accanto alla Tac Mobile, per accogliere in tutta sicurezza i pazienti, e 38 flussimetri ad alto flusso sdoppiati e relativa attrezzatura.

(photo credits: ufficio stampa Olimpia Pallavolo)



Olimpia senza segreti a cura della Redazione

Lo stop ai campionati di volley ha cristallizzato le classifiche. In A2 maschile Olimpia staziona al secondo posto, con 14 vittorie e 4 sconfitte, alle spalle della capolista Siena che ha giocato una gara in più.

Al coach Alessandro Spanakis abbiamo chiesto qual è il segreto dei successi di Olimpia, che prima della pausa ha realizzato un filotto di dieci vittorie? *“Non credo ci siano segreti, più che altro abbiamo imparato a conoscerci, superando le difficoltà iniziali dovute a diversi infortuni, dopo una buona preparazione in avvio di stagione. Ciò ha tolto un po' di sicurezza. Nelle prime quattro gare abbiamo avuto due scontri diretti con Siena e Calci, entrambi persi, quantunque giocando punto a punto. Allorquando abbiamo ripreso a lavorare tutti insieme, è stata riacquisita la fiducia. Nel momento di massima difficoltà, legato all'infortunio subito da Erati al crociato, ci siamo compattati. La perdita è stata grande, ma i ragazzi hanno messo tutti qualcosa in più e dato dimostrazione del valore del gruppo”.*

Quanto ha inciso l'infortunio di Erati e come è stato gestito? *“Scherzando, visti gli ottimi risultati, Alex Erati ha asserito che i centrali dopotutto servono a niente, visto che c'è stato un*

momento in cui pure Cargioli era fermo. Anche questo dimostra lo spirito di squadra e la capacità di condividere i momenti per crescere insieme. Devo ammettere che all'inizio c'erano tante, troppe aspettative, anche tra di noi e questo non ci consentiva di gestire al meglio la situazione. Quest'anno il livello del campionato è davvero alto. Se si guarda al tabellone prima che al gioco, le difficoltà arrivano di conseguenza. La svolta consiste nel cambio di passo mentale. Ognuno ha cominciato ad assumere più responsabilità e il gruppo è cresciuto”

La società Olimpia ha deciso di interrompere le attività prim'ancora che governo e lega pallavolo decidessero in tal senso. *“Devo fare i complimenti a Angelo Agnelli, il quale si è dimostrato giudizioso preoccupandosi di tutelare i propri tesserati in ogni modo. Non ci alleniamo da due settimane, i giocatori sono rientrati nelle proprie case. La posizione assunta dal Coni ha confortato la scelta del nostro dirigente, resosi conto prima degli altri che continuare avrebbe comportato rischi per noi e le nostre famiglie. Stiamo allestendo un programma dal punto di vista fisico da svolgere in maniera autonoma nella propria residenza, al fine di tenersi in forma”.*



Il nuovo showroom di Pentole Agnelli vi aspetta a Lallio,
in **Via Provinciale, 30.**



PENTOLE AGNELLI
PROFESSIONAL COOKWARE
SHOW ROOM

Lunedì dalle 14.00 alle 19.00 / Martedì - mercoledì - giovedì - venerdì dalle 9.30 alle 12.00 e dalle 14.00 alle 19.00 / Sabato dalle 9.30 alle 19.00 / Domenica chiuso



(photo credits: volleybergamo.it)

Fenoglio cuore rossoblu

a cura della Redazione

Marco Fenoglio ha legato il suo nome alla storia del Volley Bergamo. Nella stagione 2005-06, al primo anno da primo allenatore, conquistò lo scudetto e la Coppa Italia con la Foppapedretti, l'anno successivo la Champions League. Tornato sulla panchina rossoblu nell'attuale stagione, lo abbiamo intervistato in occasione del suo 50° compleanno (è nato il 16 marzo 1970). Un anniversario da festeggiare in casa. E per il futuro? *“Valuteremo in da farsi, sulla base delle norme governative e di quanto stabiliranno Fipav e Lega. Non tocca a noi decidere se e quando potremo riprendere ad allenarci, ci atterremo scrupolosamente a quanto ci verrà indicato”.*

Qual è la sua valutazione circa l'esperienza stagionale sulla panchina del Volley Zanetti?

“Quando sono arrivata la squadra occupava la dodicesima posizione e attualmente è risalita all'ottavo posto, assolutamente consono al valore dell'organico. E' stato fatto un grosso passo in avanti. Se devo fare delle critiche, sicuramente non dovevamo subire le due sconfitte con Perugia e Chieri. Senza questi passi falsi, ci ritroveremmo a ridosso delle prime quattro e potremmo parlare di un cammino in linea con i nostri obiettivi.

Forse il difetto di questa squadra è l'essere un po' ondivaga, perché capita di perdere con l'ultima in

classifica e vincere contro la quarta, giocando punto a punto con una corazzata come Conegliano”.

Come valuta la qualità del volley femminile italiano?

Conegliano fa un campionato a sé. Lo dimostra il divario di dieci punti con la seconda e venti con la terza, ovvero con squadre pure costruite per vincere lo scudetto. Nel 2007, quando allenavo la Foppapedretti, c'erano quattro o cinque squadre in lotta per lo scudetto. Ora i valori si sono un po' spostati. Ritengo che il volley femminile sia diventato uno sport molto più fisico, dove i centimetri contano, come pure la fisicità e la velocità della palla.

Come giudica l'ambiente del Volley Bergamo, a distanza di qualche anno dalle sue esperienze in panchina?

Ho trovato la stessa società e le figure cardine. Credo che il modo di lavorare, impeccabile, non sia cambiato, semmai la differenza sta nelle disponibilità economiche rispetto ad altri club. Dal punto di vista del supporto da parte della città e degli appassionati, all'inizio della stagione c'era poco pubblico rispetto alle abitudini, poi con i buoni risultati si è riaperto l'entusiasmo e il palazzetto è tornato a riempirsi. E questo alle ragazze fa piacere.



Michele “secondo” Cadei

Luca Lembi

“Tutta colpa dei giudici di gara, a tagliare il traguardo per primi con un giro di vantaggio siamo stati noi tanto è vero che avevamo già festeggiato e la classifica era già stata scritta. Poi al momento delle premiazioni la graduatoria finale è stata modificata”.

Non usa mezze misure Michele Cadei dopo lo strepitoso secondo posto nella sedicesima edizione della “Mark Hahn Memorial Havasu 300 - Worlds Longest Continuous Race” disputata Sabato 22 Febbraio scorso in coppia con Nicolas Chamand.

Negli Stati Uniti si è consumata un'autentica beffa ai danni del 46enne pilota bergamasco di moto d'acqua, “scippato” del successo a favore invece della coppia americana composta da Mike Neumann e Levi Sampayo. La piazza d'onore resta comunque un grandissimo risultato per il rider di Albano Sant'Alessandro che ha tenuto alto il tricolore italiano negli States. A Lake Havasu, in Arizona, si sono presentati 40 team con 80 piloti per una competizione interminabile e massacrante, tra vento e freddo: 30 giri da 16 chilometri per una durata complessiva di 5 ore e 500 litri di carburante consumati. “SuperMiki” ha gareggiato sulla nuova Kawasaki Ultra 310 cv con l'assistenza tecnica di un team di Los Angeles

appositamente in Arizona per supportare il pilota bergamasco, accompagnato negli Stati Uniti dalla moglie Sonia Carrara, campionessa italiana di moto d'acqua, e dalle figlie Nicole e Chloe.

Per Cadei e Chamand, portacolori delle isole Reunion (arcipelago antistante il Madagascar), vice campioni del mondo nella WORLDS LONGEST CONTINUOUS nella categoria Manufacture Stock, era la seconda partecipazione all'evento a stelle e strisce: lo scorso anno il loro sogno era sfumato a causa della rottura del motore a metà gara. Il bergamasco entra anche nella top ten della classifica generale americana.

“È stato un risultato strepitoso, ottenuto negli Usa e in un contesto altamente competitivo – commenta Michele Cadei – Avevamo un giro di vantaggio sulla coppia americana e convinti di avere concluso la gara in prima posizione. Poi, con la classifica già esposta e definitiva, al momento di gala delle premiazioni è arrivata l'amara sorpresa e a nulla sono valse le proteste”

Nonostante questa ingiustizia sportiva, Cadei, che ha confermato il suo talento a livello mondiale, ha salutato con un eloquente “we see to next race!”. Il prossimo appuntamento è in programma in Cile per la Coppa del Sudamerica.

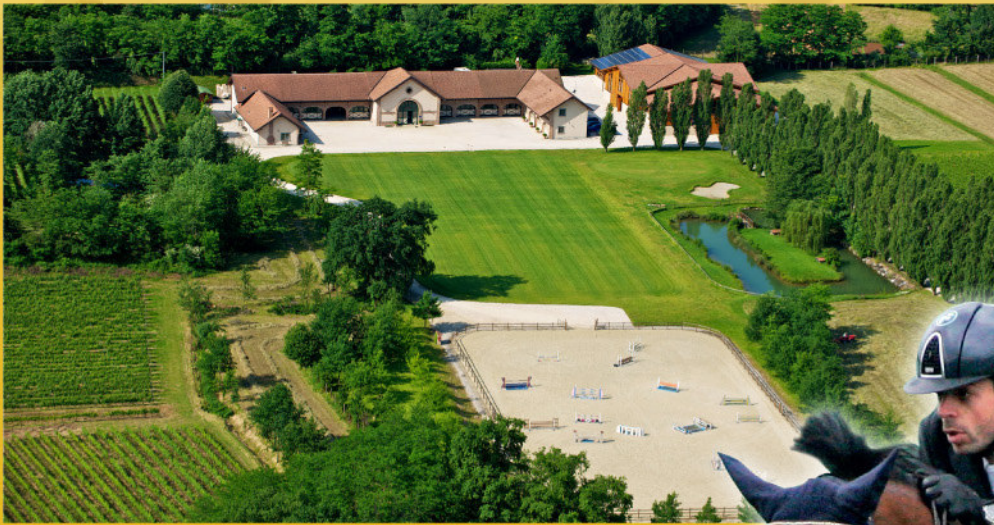


Federazione Italiana Sport Equestri



LA BARBATELLA
Società Sportiva Dilettantistica

Centro Equestre - Scuderia Salto Ostacoli



***E**sperienza, dedizione per la cura dei cavalli, unite al talento e all'impegno costante. Sono i principi che da sempre caratterizzano il nostro modo di vivere la quotidianità nel nostro centro equestre e azienda agricola vinicola. Alleniamo e prepariamo con meticolosa attenzione cavalieri e amazzoni alle gare di salto ostacoli agonistiche, nazionali ed internazionali oltre che produrre prestigiosi vini spumanti Franciacorta DOCG.*



VILL'ARQUATA

AZIENDA AGRICOLA VINICOLA



FOLLOW US:
La Barbatella scuderia
& Vill'Arquata az. agr.

Via Colzano , 29 - 25030 Adro (BS) Italy
Tel: [+39] 335/8396668 - info@ssdlabarbatella.it



No alla Granfondo Felice Gimondi

Federica Fusco

Gli organizzatori dell'evento del 10 maggio a Bergamo, considerando l'emergenza sanitaria a livello nazionale e soprattutto in Lombardia, hanno deciso di rinunciare alla manifestazione senza chiedere una nuova data: l'appuntamento con gli appassionati è per il 2021. G.M.S., la società organizzatrice della Granfondo Internazionale Felice Gimondi Bianchi, ha comunicato settimana scorsa l'annullamento della 24.sima edizione dell'evento in programma domenica 10 maggio. La gara non verrà riprogrammata nel calendario 2020 e pertanto l'appuntamento con gli appassionati ed i fedelissimi di questa manifestazione, ovvero tutti coloro che avrebbero voluto onorare la memoria del grande campione pedalando sulle sue strade, è rimandato all'anno venturo, sempre nel mese di maggio.

“Il nostro augurio, la nostra speranza è che l'epidemia del virus COVID-19 venga presto debellata, sono state applicate disposizioni estremamente restrittive che tutti debbono rispettare per il bene comune - così il Comitato Organizzatore ha motivato la decisione - tuttavia anche chi realizza eventi come questo, con grandi aggregazioni di persone, è chiamato a compiere un gesto forte e responsabile. Bergamo e la sua

provincia sono peraltro zone duramente colpite dal virus e stanno vivendo giorni drammatici. Non possiamo ritenerci un mondo a parte, fermare l'evento è un atto imprescindibile”.

La decisione di non ipotizzare una nuova data si fonda su valutazioni precise. *“Dobbiamo considerare che anche quando l'emergenza sarà finita, il ritorno alla normalità richiederà del tempo, questo vale per tutti. Abbiamo sempre prestato grande cura ad ogni dettaglio della nostra organizzazione e non sarebbe giusto venire meno a questo principio proprio ora, a fronte di una calamità che ci sta chiamando tutti alla massima attenzione e rispetto nei confronti del prossimo. Siamo certi che gli sportivi, in particolare quelli affezionati alla nostra manifestazione, comprenderanno le nostre ragioni,* conclude la nota degli organizzatori.

Quanti hanno già effettuato l'iscrizione verranno automaticamente considerati iscritti all'edizione 2021.

Al tempo stesso, la Granfondo Gimondi - Bianchi ha scelto di portare il proprio contributo alla causa in questo momento di grave difficoltà, disponendo una donazione a favore dell'Ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo, in prima fila nella gestione dell'emergenza Coronavirus.



La Milano-Sanremo del 1974

Eugenio Sorrentino

Il 18 marzo 1974 Felice Gimondi si aggiudicava la Milano-Sanremo, la classicissima di inizio primavera, prima grande corsa della stagione, organizzata da Vincenzo Torriani, patron del Giro d'Italia. Quella edizione della **Milano-Sanremo** aveva assunto un significato importante, perché doveva riproporre il duello tra **Felice Gimondi** e **Eddy Merckx**. L'anno prima il campione bergamasco aveva vinto il Mondiale di Barcellona, il belga il Giro di Lombardia, ma la vittoria era stata tolta al Cannibale a causa della presenza nelle sue urine di norefedrina, sostanza proibita ma presente dentro un farmaco per la cura della bronchite. Cosicché il Lombardia andò al bergamasco e il belga restò fermo un mese per squalifica. Alla vigilia della Milano-Sanremo, Eddy Merckx fu costretto a dare forfait per bronchite, Felice Gimondi invece riuscì a presentarsi al via benché affetto da faringite. Non c'era il Cannibale, ma c'erano tutti gli altri, tra cui i velocisti Roger De Vlaeminck, Patrick Sercu, Rik Van Linden, Marino Basso, senza contare Freddy Maertens e Francesco Moser. Gimondi, che indossava la maglia iridata, cominciò a saggiare la sua condizione, ma pedalando si convinse di potercela fare.

Quando transitò sul Turchino per affrontare la discesa la strada era bagnata. Gimondi, con altri, rispose a un allungo di De Vlaeminck, e si ritrovò davanti con una ventina di corridori. L'arrivo in Riviera fece l'effetto di un ricostituente per il campione di Sedrina, che pedalava in scioltezza e aveva preso a respirare bene.

A San Lorenzo al Mare, ventidue chilometri all'arrivo, produsse uno scatto dei suoi, portandosi dietro i soli Huysmans e Demeyer. Ad Arma di Taggia scattò di nuovo e con maggiore decisione facendo il vuoto alle sue spalle. E mentre i due inseguitori si distanziavano sempre più per essere poi ripresi dal gruppo, Gimondi affrontò il Poggio in solitaria per poi volare giù tra ali di crescente entusiasmo.

L'arrivo sul lungomare di Sanremo fu al tempo stesso tripudio e passerella, le braccia al cielo con la compostezza che lo contraddistingueva e il sorriso sul volto stanco ma felice. Felice davvero per avere portato a termine l'impresa. Quel giorno, il 18 marzo 1974, il secondo tagliò il traguardo con un ritardo di 1'53". Solo Fausto Coppi nel 1948 si era potuto permettere un distacco superiore, nemmeno Merckx era riuscito a far segnare tale divario.

Streaming e dirette web la forza della connessione

sitointerattivo.it



Sitointerattivo S.r.l.s - 348 5555 348 - info@sitointerattivo.it

MY WAY

[A MODO MIO]



#oriocentermymway

Oriocenter
SELECTED STORES

oriocenter.it

